

Due giovani progettisti hanno realizzato nelle aule del Liceo Artistico i gioielli per l'inaugurazione del negozio "Giovanni Raspini" in Corso Montenapoleone

Arezzo fashion e design un consorzio per rilanciare il Made in Italy con la scuola

di Romano Salvi

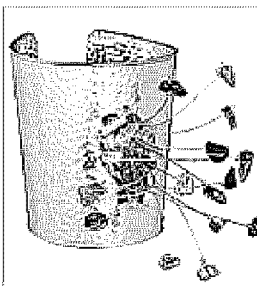
► AREZZO - Se per cultura si intende anche, e soprattutto, la capacità di trasformare la materia attraverso la creatività e l'innovazione, si può capire perché Arezzo, secondo **Symbola**, la Fondazione di Ermete Realacci, è la prima città italiana per reddito da cultura. Un primato che il territorio, sotto altri aspetti devastato dal contagio della recessione, intende difendere. Se ci riuscirà a mantenerlo, dipenderà anche dalla capacità di aggregare le sue risorse attorno alle idee. È quello che sta facendo il Consorzio Arezzo Fashion e Design, che unisce attorno alla scuola, il Liceo artistico Piero della Francesca, quindici aziende, tra cui tre leader della creatività e dell'innovazione come Busatti, Monnalisa e Fabbbrica del Sole, insieme alla cooperativa Arte&Fare e l'Arci. L'idea è partita proprio dalla scuola: a raccoglierla e a tradurla in pratica, la presidente del Consorzio, Carla Nassini: "Alla base di tutto - dice la presidente - c'è la creati-

Realità produttive diverse con l'obiettivo della tutela del Made in Italy puntando sui giovani

Quindici aziende unite in un modello da esportare

► AREZZO

Il Consorzio Arezzo Fashion e design è nato nel settembre del 2011, da una costola del Liceo Artistico Piero della Francesca che ha nelle sezioni di moda, design e oreficeria la sua 'base storica' e la sua tradizione. Una scuola che ha saputo costantemente rinnovarsi e che ha tra i suoi obiettivi prioritari, non solo quello di istruire e formare, ma anche quello di accompagnare i giovani verso il mondo del lavoro già dall'ultimo anno. Da qui il Consorzio che riunisce 15 aziende del territorio aretino, la scuola, la cooperativa Arte&Fare e Arci. Un modello 'ibrido' che ha come scopo quello di progettare la produzione



Bracciale Realizzato al Liceo Artistico

di beni comuni legati in particolare ai tre settori dell'abbigliamento, del gioiello e dell'arredo mettendo insieme organizzazioni e realtà economiche diverse, con lo scopo di conciliare formazione, lavoro giovanile e rilancio economico del territorio. L'unico modello in Toscana, uno dei pochi in Italia. Nato sulla base di cinque aziende, ultimamente si è allargato, aprendo le porte a dieci nuove ditte tra cui nomi importanti, quali Busatti, Monnalisa, Fabbbrica del Sole e con altri grandi nomi sostenitori e rappresentanti del mondo economico e della tradizione industriale aretina.

ma il 9 maggio a Milano. Le risorse culturali e ambientali del territorio, se affidate dalle imprese al gusto e alla creatività dei giovani, possono insomma trovare ogni volta nuovi slanci verso la scalata di vette irraggiungibili per chi non ha patrimoni culturali e ambientali come quelli di Arezzo. "Conosciamo bene - dice Carla Nassini - le difficoltà delle piccole e medie imprese, ma sappiamo anche che quelle che riescono a crescere sono quelle che attuano strategie di rete applicando lo spirito di solidarietà come filosofia. In questa strategia la scuola può svolgere il ruolo di cucina di idee per le aziende aretine e allo stesso tempo può aprire un futuro ai nostri giovani". Scuola, insomma, meno lontana dal mondo del lavoro? "Avvicinarli - dice il preside del Liceo Artistico, Luciano Tagliaferri - è proprio l'obiettivo che si pone da tempo il nostro istituto. Con la formazione di figure professionali attese dal territorio sia nel design che nella creatività attraverso le nuove tecnologie".

vità e l'amore per l'arte che resistono all'interno del sistema moda e cultura aretino e toscano. Che trae linfa vitale dal connubio tra idealità, innovazione, immaginazione tipiche del mondo giovanile, e competen-

za ed esperienza di aziende che operano nel territorio e che si affidano al Made in Italy, che per mantenere il suo prestigio, sempre più minacciato da realtà emergenti, è costretto a scalare cime sempre più alte".

Una conferma di come funzionino la sinergia tra le idee dei giovani e le aziende all'interno del Consorzio è arrivata in questi giorni da due giovani, Adriel Castrosanto e Laura Padelli, che seguono i corsi di forma-

zione del Consorzio nei locali del Liceo artistico Piero della Francesca, e che hanno realizzato i gioielli destinati alla inaugurazione del nuovo negozio "Giovanni Raspini" in Corso Montenapoleone, in program-



Presidente e preside Carla Nassini, presidente del Consorzio Arezzo Fashion e Design e Luciano Tagliaferri, preside del Liceo Artistico Piero della Francesca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.